

Leggi / Abbonati
l'Adige

mercoledì, 12 febbraio 2025



l'Adige.it

Comuni: Trento Rovereto Pergine Riva - Arco **Territori** ▼

Ora in onda: Sanremo250212_Clara-Sanremo 2025

Cronaca | Attualità | Economia | Cultura e Spettacoli | Salute e Benessere | Montagna | Tecnologia | Sport | Foto | Video

Hot Topics:

Lagenda, lagente

I vigili del fuoco volontari del Trentino

Premio Adige: il manager dell'anno

Sei in: **Cronaca** » Viaggi per curarsi, il Trentino ha un... »

Salute / Il tema

Viaggi per curarsi, il Trentino ha un saldo economico positivo

I dati della fondazione Gimbe sulla mobilità sanitaria nel 2022: in aumento gli spostamenti da regione a regione, in provincia sono maggiori le risorse ricevute per curare pazienti provenienti da fuori rispetto a quanto versato per i propri assistiti che si sono rivolti altrove. Forte "emigrazione" obbligata dal zone del centro-sud verso il nord: Lombardia, Emilia Romagna e Veneto sono le mete che da sole raccolgono il 94,1% del saldo attivo di queste spese

STORIA A 89 anni con l'Alzheimer: Trentino e Lombardia non pagano**PROVINCIA Taglio ai compensi dei medici gettonisti****EMERGENZA Carenza di medici di base, il Pd contro Fugatti**

Salute

12 febbraio 2025 A- A+

I più letti

Incidente in tangenziale:
bloccato il traffico in
direzione sudFugatti e il terzo mandato:
blitz della Lega con il disegno
di leggeBolghera, arrestato per
spaccio di droga un trentenne
incensuratoUltrasperti: in città
emergenza sanitaria alla
stazione della Trento-MalèBocciata in Consiglio
provinciale la commissione sui
grandi carnivori: "Basta studi,
servono azioni concrete"

TRENTO - Cresce la mobilità sanitaria, i viaggi da regione a regione che gli italiani intraprendono per curarsi.

In Trentino Alto Adige il saldo della mobilità regionale rimane positivo, con un valore delle **risorse ricevute per curare pazienti provenienti da altre regioni superiore a quello delle risorse versate per i propri cittadini** che si sono spostati altrove.

È quanto emerge dal report della fondazione Gimbe "Mobilità sanitaria interregionale nel 2022", che fornisce un quadro oggettivo sul valore e composizione della migrazione sanitaria e sulle differenze regionali.

In particolare, in Trentino i crediti sono stati di 80.814.615 euro (ANSA), a fronte di 73.723.134 euro di debiti, con un saldo positivo minimo della mobilità sanitaria regionale pari a 7,1 milioni di euro.

La provincia si è collocata **in quinta posizione** per erogazione di ricoveri e prestazioni specialistiche da parte di strutture private, che hanno erogato il 57,7% del valore totale della mobilità sanitaria attiva regionale (a fronte di una media nazionale del 54,4%).

Nel 2021, il saldo positivo era minore, pari a 1,4 milioni di euro, con 66.852.877 di crediti (15/a posizione) e 65.498.619 euro di debiti (19/a posizione). Il Trentino si collocava in sesta posizione con le strutture private che erogavano il 57,9% del valore totale della mobilità sanitaria attiva.

Il quadro era invece negativo **nel 2020**: in Trentino si rilevava un saldo pari a -3.786.793 di euro, di cui 49.848.690 di euro di crediti (quindicesima posizione) e 53.635.483 di euro di debiti (diciottesima posizione).

Diversi i numeri in Alto Adige: nel 2022 si è registrato un saldo della mobilità sanitaria regionale positivo di 2,2 milioni di euro, a fronte di 32.399.752 di euro di crediti e 30.164.553 di euro di debiti. **La provincia si colloca in ventesima posizione per attrattività** delle strutture private, che hanno erogato il 9,9% del valore totale della mobilità sanitaria attiva regionale.

Lombardia, Emilia Romagna e Veneto sono le mete che da sole raccolgono il 94,1% del saldo attivo di queste spese.

Nel 2022, la mobilità sanitaria interregionale ha raggiunto la cifra record di 5,04 miliardi, il livello più alto mai registrato e superiore del 18,6% a quello del 2021 (4,25 miliardi). (ANSA).

I dati elaborati dalla Fondazione Gimbe confermano anche il peggioramento dello squilibrio tra Nord e Sud, con un flusso enorme di pazienti e di risorse economiche in uscita dal Mezzogiorno verso Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, che si confermano le Regioni più attrattive.

"Questi numeri - afferma Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe - **certificano che la mobilità sanitaria non è più una libera scelta del cittadino**, ma una necessità imposta dalle profonde disuguaglianze nell'offerta dei servizi sanitari regionali. Sempre più persone sono costrette a spostarsi per ricevere cure adeguate, con costi economici, psicologici e sociali insostenibili".

A pagare il prezzo più alto sono Abruzzo, Calabria, Campania, Sicilia, Lazio e

Puglia, che insieme rappresentano il 78,8% del saldo passivo.

"Il divario tra Nord e Sud non è più solo una criticità, ma una frattura strutturale del Servizio Sanitario Nazionale - avverte Cartabellotta - che rischia di aggravarsi con la recente approvazione della legge sull'autonomia differenziata. Una riforma che, senza adeguati correttivi, finirà per cristallizzare e legittimare le disuguaglianze, trasformando il diritto alla tutela della salute in un privilegio legato al Cap di residenza".

[Salute](#)12 febbraio 2025 | A- | A+ |  |  | [Home](#)
[Cronaca](#)
[Attualità](#)
[Economia](#)[Cultura e Spettacoli](#)
[Salute e Benessere](#)
[Montagna](#)
[Tecnologia](#)[Sport](#)
[Foto](#)
[Video](#)[Necrologie su l'Adige](#)
[Traffico](#)
[Comunicati stampa](#)

S.I.E. S.p.A. - Società Iniziative Editoriali - via Missioni Africane n. 17 - 38121 Trento - P.I. 01568000226
[Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Rss/xml](#) | [Pubblicità](#) | [Privacy Policy](#) | [Cookie Policy](#) | [Abbonamenti](#)